

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745609
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	arco
--------------------	------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1900
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1949
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Crott Severino
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1913-1940
AUTH - Sigla per citazione	00004323
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura/ stuccatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	arco in muratura, bicolore nero e bianco, decorazione con motivi geometrici, ed a spina di pesce.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici.
	<p>La chiesa era già esistente nel secolo XII; fu costruita quando vennero trovate le reliquie di San Jacopo di Galizia, come prova un'iscrizione modernamente affissa sulla facciata. Si trovava nell'attuale piazza San Jacopino lungo la via Cassia. Ne ebbe il patronato Salvi di Benincasa, che la donò al convento di Santa Maria Novella, da cui dipese fino al Settecento. Anticamente veniva detta "San Jacopo della Burella". Nel XVIII fu posta sotto il patronato delle Suore di San Donato in Polverosa, come prova un'iscrizione modernamente apposta sulla facciata. Nel 1781 divenne parrocchia ed accolse sotto la propria giurisdizione coloro che abitavano nel rione fuori le mura, prendendo abitazioni dalle parrocchie di San Donato in Polverosa (dalla quale ereditò anche una parte del nome), di San Biagio a Petriolo, Santa Lucia sul Prato e Santa Maria Novella. In quel tempo vi fu molto venerata un'immagine del Crocifisso con la Vergine e San Giovanni Evangelista proveniente dalla chiesa di San Pier Maggiore distrutta nel 1793. Aumentando la popolazione dopo l'abbattimento della mura, nel 1931 fu progettata dall'architetto Severino Crott l'attuale nuova chiesa in stile neogotico, consacrata nel 1936. Venne consacrata dal cardinale Elia Dalla Costa stesso. La vecchia chiesa, colpita da un bombardamento nel 1944, fu demolita. Nell'inventario Carocci, si legge: "(...) sull'architrave dell'unica sua porta, è la Vergine seduta col Bambino Gesù nel suo grembo, in mezzo ai Santi Domenico, e Jacopo</p>

NSC - Notizie storico-critiche

apostolo; piccolo bassorilievo rozzamente modellato in terracotta e invetriato a colori da Ignoto della fabbrica de Robbia, nepoti di Giovanni. Discretamente conservato. Agosto 1863 Ferd. Rondoni Ispettore arch". In realtà, attualmente questo oggetto di manifattura Robbiana non è più visibile poichè è stato rubato. Infatti nella corrispondenza epistolare tra la Parrocchia di San Jacopino, in particolare tra Monsignore Dei, e l'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana, e consultando i documenti ufficiali, viene citato il: "furto del bassorilievo Robbiano - 20 Luglio 1888 - 10 Settembre 1926". Al 10 Settembre 1926 il bassorilievo Robbiano non risulta esistere più nella Chiesa di San Jacopino così come recita la lettera di Antonio Santini, Parroco della suddetta chiesa. La Chiesa, all'interno, attualmente si presenta con il nuovo assetto architettonico progettato e realizzato da Lando Bartoli, negli anni settanta, così come attesta l'articolo su Arte Cristiana del 1974. Infatti, si coglie che l'edificio è rimasto conservato nelle sue forme originarie fino all'alluvione del 1966, dopo si provvide a ristrutturare tutto lo spazio presbiteriale per renderlo conforme alle nuove esigenze liturgiche. Furono rimossi i cinque altari che occupavano le cinque absidi ed il pulpito addosato al pilastro di sinistra dell'arco trionfale. Il nuovo spazio presbiteriale fu riformato in modo da sottolineare la forma caratteristica della pianta lobata, cui corrisponde un volume articolato da superfici sferiche a quella correlate. L'altare ha assunto la forma di ferro di cavallo sviluppata in modo da favorire, fra l'altro la cerimonia della concelebrazione e da costituire un invito al popolo ad avvicinarsi alla sacra mensa. In "cornu evangeli" è disposto l'ambone col doppio leggio e si conclude con i tre parallelepipedi decorati con mosaici cosmateschi costituenti il candelabro per il cero pasquale. In "cornu epistolae" è collocata la cattedra con il leggio. Il tabernacolo costituisce il tema fondamentale per forma, colore e luminosità: è concepito come una gemma al centro di una rosa a fiamme in vetro-cemento realizzata con cristalli (in dalles) ed illuminata all'esterno dalla luce naturale di giorno e da luce artificiale di notte. I materiali impiegati sono: il marmo bianco venato per l'altare, il marmo bianco arabescato per il pavimento e gli amboni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 604586

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

CMPN - Nome

Fisichella L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Bisceglia A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Sframeli M.